

PUGLIAMIA
RICERCA, TUTELA, VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

**FONDAZIONE
PASQUALE BATTISTA**

 **UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO** | DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA TERRA
E GEOAMBIENTALI

LEVIGAS
LUCE & GAS

Il patrimonio culturale pugliese

Ricerche, applicazioni e best practices

Atti del II congresso
BENI CULTURALI IN PUGLIA
Volume 2

DiSTeGeo, Università degli Studi di Bari
28-30 settembre 2022

A cura di Giovanna Fioretti & Cinzia Campobasso

Edizioni Fondazione Pasquale Battista

Atti del II congresso
BENI CULTURALI IN PUGLIA
Il patrimonio culturale pugliese. Ricerche, applicazioni e *best practices*
Bari, 28-30 settembre 2022

A cura di Giovanna Fioretti e Cinzia Campobasso

In copertina: Rosone della Chiesa di S. Maria Veterana, ricostruzione a cura di Salvatore Capotorto

Atti del II congresso
BENI CULTURALI IN PUGLIA
Il patrimonio culturale pugliese. Ricerche, applicazioni e *best practices*
Bari, 28-30 settembre 2022

Ideazione e coordinamento

PUGLIA MIA

Associazione per la ricerca, la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale della Puglia

Fondazione Pasquale Battista

Ente no-profit per la promozione, lo sviluppo di iniziative e attività culturali

Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Patrocini

Ass. Industria turistica e culturale, Gestione e valorizzazione dei beni culturali, Regione Puglia

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Università del Salento

Università degli Studi di Foggia

Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Bari

GABEC – Gruppo nazionale informale georisorse, ambiente, beni culturali

AIAR – Associazione Italiana di Archeometria

SIGEA – Società Italiana di Geologia Ambientale APS

Presidente

Giovanna Fioretti

Comitato scientifico

Mauro Paolo Bruno (Regione Puglia); Angela Calia (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Lecce); Cinzia Campobasso (Fondazione Pasquale Battista, PUGLIA MIA); Giuseppe Carlone (Politecnico di Bari); Rossella de Cadilhac (Politecnico di Bari); Manuela De Giorgi (Università del Salento); Giacomo Eramo (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Fabio Fatiguso (Politecnico di Bari); Pasquale Favia (Università di Foggia); Antonello Fiore (SIGEA APS); Giovanna Fioretti (Università degli Studi di Bari Aldo Moro; PUGLIA MIA); Francesco Gabellone (Consiglio Nazionale delle Ricerche); Fabio Galeandro (Ministero della cultura); Vincenzo Iurilli (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Annarosa Mangone (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Nicola Martinelli (Politecnico di Bari); Marcello Mignozzi (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Italo Maria Muntoni (Ministero della cultura); Filomena Ranaldo (Museo della Preistoria di Nardò); Anita Rocco (Ministero della cultura); Luisa Sabato (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Nicola Maiellaro (Consiglio Nazionale delle Ricerche)

Comitato organizzativo

Cinzia Campobasso (Fondazione Pasquale Battista, PUGLIA MIA); Marina Clausi (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Giacomo Eramo (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Giovanna Fioretti (Università degli Studi di Bari Aldo Moro, PUGLIA MIA); Annalisa Zito (Fondazione Pasquale Battista)

Edizioni Fondazione Pasquale Battista

Volume pubblicato grazie al finanziamento di Levigas SpA

Tutti i contributi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti a revisione del comitato scientifico

Tutti i diritti sono riservati

ISBN 979-12-210-3581-0

INDICE

Tecnologie digitali per i beni culturali

| | |
|---|----|
| Applicazione della Tecnologia di Fabbricazione Digitale FFF ai Beni Culturali: il caso del restauro di un ciborio in legno <i>D. Fico, D. Rizzo, V. De Carolis, F. Montagna, R. Casciaro, C. Esposito Corcione</i> | 1 |
| Accuratezza geometrica e arricchimento semantico nel HERITAGE - BIM. Una nuova proposta operativa <i>A. Musicco</i> | 7 |
| Metodologie speditive di documentazione e rilievo per i centri storici. La pavimentazione storica nell'ambito della cattedrale di Ostuni <i>F. Errico, S. Brescia, C. De Iaco, G. Rossi</i> | 12 |
| Analisi del patrimonio artistico digitalizzato mediante reti neurali <i>G. Castellano, G. Vessio</i> | 18 |
| Lecture, libri e testi in espansione: il modello EXEbook. Per una nuova interazione con l'editoria a stampa <i>N. Barbuti, M. De Bari, P. Azzella</i> | 22 |
| Una metodologia innovativa per l'acquisizione di ambienti angusti <i>S. Capotorto</i> | 26 |
| Monitoraggio dello stato di conservazione di beni culturali, mediante il supporto di tecnologie digitali e ambienti tridimensionali: il caso di Palazzo Palmieri <i>R. A. Galantucci</i> | 32 |
| Rilievi laser e fotogrammetrici per la tutela e valorizzazione di beni culturali: il caso della grotta di San Michele a Minervino Murge e la cava ad orme di dinosauro di Lama Balice <i>S. Cardia, B. Palma, M. Pagano, F. Langella, M. Petruzzelli, A. Marsico, M. Marino, M. Parise</i> | 38 |
| Conoscere per valorizzare. Censimento del patrimonio storico di Conversano <i>P. Perfido, C. Nacci</i> | 44 |
| La fotogrammetria come strumento per valorizzare e preservare collezioni fossili: un esempio applicato ai molluschi pleistocenici di Gravina in Puglia <i>E. Lippolis</i> | 48 |
| Fotografia immersiva, fruizione e memoria: l'esperienza <i>Virtual Tour</i> nel contesto di Arpi (FG) <i>A. Belardinelli, D. Musmeci, P. Munzi, I. M. Muntoni</i> | 53 |
| Open Data e patrimonio culturale digitale: il progetto Open Memory Apulia <i>N. Barbuti, S. Riso</i> | 59 |
| Una mappatura digitale per i borghi delle aree interne pugliesi <i>V. Colaprice, N. Barbuti</i> | 65 |
| La digitalizzazione del progetto " <i>Touch Sky</i> ", INAF <i>M. Nobile, A. Mandolla, N. Barbuti</i> | 71 |
| Conoscere e prevenire i rischi del patrimonio costruito pugliese mediante realtà virtuale <i>F. Fatiguso, S. Bruno, E. Cantatore, M. De Fino</i> | 75 |
| Strumenti IoT per visite interattive a siti di interesse culturale <i>F. Balducci, P. Buono, M. F. Costabile, G. Desolda, R. Lanzilotti, A. Piccinno</i> | 87 |

Un Hovic da riscoprire: la sperimentazione del metodo RTI per la documentazione delle tracce superficiali de “L’Ultima Cena”. Nuove prospettive di indagine e applicazioni 92
C. Campobasso, S. Capotorto

AMA - Architetture Moderne in Abbandono. Una piattaforma web partecipata per il riconoscimento e la risignificazione del patrimonio “a rischio” in Puglia 98
L. Pietropaolo

Restauro

Progetti di parchi archeologici preistorici nella Puglia Centrale: i casi di studio di Santa Barbara e Madonna di Grottole a Polignano a Mare (BA) 103
A. Diceglie, L. Lorusso, L. L. Petrocelli

Intervento di restauro degli altari dell'ex chiesa di S. Maria di Ognibene a Lecce 107
F. Ghio

Un approccio alla Conservazione fondato sulla conoscenza. Il Documento di Indirizzo alla Progettazione per il patrimonio architettonico della Diocesi Nardò-Gallipoli 113
F. A. Metafuno

Tecnologie e materiali innovativi nel Restauro archeologico. L’anastilosi della piazza porticata di Egnazia 119
V. Santoro

La 'Fontana Monumentale del Petrucci': un approccio globale al recupero e alla valorizzazione 125
A. Lobascio, G. Candela, S. Ferrante, C. S. Fioriello, R. Franchelli, G. L. Leccisotti, S. Lopopolo, L. Maddalena, C. Russo

I colori ritrovati di Arpi: prime note sugli intonaci dipinti inediti provenienti dagli scavi del '71-'72. Spunti per il restauro 131
F. Capacchione, I. M. Muntoni, S. Patete

L’*hydria* apula a figure rosse della tomba 1/1975 di Gravina in Puglia, Botromagno: dalla fase conoscitiva alle scelte metodologiche del restauro per l’adeguamento cromatico delle lacune 137
A. De Nucci, G. Eramo, A. Dezio, M. Corrente

Studio storico-artistico, diagnostica e restauro di un gargoyle lapideo proveniente da Rutigliano. Tre prodotti biocidi a confronto per la rimozione di patine biologiche 143
A. Mancini, M. De Tullio, I. Di Liddo, E. Longo, A. Mangone, A. Monno, L. Spalluto

La scena barocca. Largo Cattedrale a Monopoli: dalla costruzione dello spazio urbano ai recenti restauri 149
P. Intini, P. Intini, F. La Viola

La cultura dei restauri in Puglia fra Ottocento e Novecento: il caso della cattedrale di Altamura. Una nuova lettura della sua storia edilizia 155
M. Visceglia

Il sarcofago di Sparano da Bari: studio, restauro e innovazione 161
M. Mastrorilli, R. Comparelli, M. Dell’Edera, I. De Pasquale, P. Acquafredda, R. Bianco, A. Mangone, A. Monno, L. Spalluto, E. Longo, G. Tempesta, L. Curri

Bonus edilizi e cultura del restauro. Il caso delle architetture di villeggiatura *fin de siècle* del basso Salento 167
A. Ponzetta

| | |
|---|-----|
| Studio storico-artistico, tecnico, archeometrico e restauro del leggio della chiesa di S. Maria della colonna e S. Nicola di Rutigliano <i>G. Mancarella, A. Mangone, P. Acquafredda, R. Bianco, G. Eramo, T. E. De Lillo</i> | 172 |
| Conservazione e sperimentazione nell'ambito del PON PUGBR-01 di Egnazia (Fasano - BR). Il restauro della Tomba del Pilastro - utilizzo degli oli essenziali per il biodeterioramento <i>F. Galeandro, M. L. De Toma</i> | 178 |
| Restauro di frammenti di dipinti murali di provenienza archeologica rinvenuti in largo castello a Bisceglie - BT. Studio dei frammenti lapidei dipinti: ipotesi di ricostruzione virtuale del contesto strutturale di appartenenza al fine della musealizzazione <i>V. Sblendorio, M. L. De Toma, G. Eramo</i> | 184 |
| La tutela dell'architettura dell'età neoclassica nell'attività della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari <i>F. Gotta, A. Sylos Labini, G. Berardi</i> | 190 |
| Non solo archeologia. Fabbriche industriali di Puglia e argomenti per la conservazione <i>L. Serafini</i> | 195 |
| Stucchi, policromie e lacune. Il restauro della volta dell'aula della settecentesca chiesa di Sant'Angelo in Borgo a Monopoli (BA) <i>A. Quartulli, F. La Viola</i> | 201 |
| Modelli di gestione e tecniche di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale | |
| BTO. Biblioteca Greca di Terra d'Otranto <i>D. Arnesano, A. Capone</i> | 207 |
| La PA e la gestione dei progetti culturali: Appalti di servizi e Project Management <i>V. Gigante</i> | 212 |
| L'Ecomuseo della Via Appia a Muro Tenente, un esperimento innovativo nella progettazione partecipata del Patrimonio <i>G.J. Burgers, C. Napolitano, I. Ricci</i> | 217 |
| Centralità del disegno e del rilievo per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale. Il caso dell'architettura ipogea in Puglia <i>A. V. Dilauro</i> | 223 |
| Un framework WebGIS interattivo per la promozione e la gestione di aree naturali finalizzato alla valorizzazione e alla consultazione mobile di percorsi naturalistici <i>A. Varasano, S. Capotorto, M. Mohajane</i> | 229 |
| Sulle tracce di Talos: Ruvo che canta e incanta tra memoria storica e identità musicale <i>D. S. Doronzo</i> | 235 |
| La valutazione d'impatto sociale nel <i>cultural heritage: balanced scorecard</i> e gestione strategica del settore educativo <i>V. N. Scalcione</i> | 241 |
| L'innovazione strategica sostenibile nel Museo Archeologico «MArTA» di Taranto <i>N. Iaffaldano</i> | 245 |
| Open government e piattaforme digitali per la gestione del patrimonio culturale: buone pratiche del Comune di Martina Franca <i>C. C. Ancona, C. S. Fioriello, R. Romano</i> | 251 |

| | |
|--|-----|
| Herdonia. Architettura e Restauro per un progetto di Parco archeologico <i>E. V. Cordasco, I. Lavermicocca, C. Milardo</i> | 257 |
| Excavation at Monte Sannace - Scavi archeologici aperti: un esempio di cooperazione nella valorizzazione del patrimonio storico-archeologico <i>P. Palmentola, V. Stasi</i> | 263 |
| “Dalla terra al Museo”: percorsi didattici di valorizzazione del patrimonio archeologico della Daunia <i>I. M. Muntoni, M. Pierno, C. Russo, A. Fratta</i> | 268 |
| Il patrimonio architettonico minore e vernacolare della Murgia <i>G. Martines</i> | 274 |
| La gestione del patrimonio culturale tra istituzioni e comunità di eredità: il Parco Nazionale dell’Alta Murgia <i>A. Cicirelli</i> | 279 |
| Archeologia e Comunità. Un caso di ricerca partecipata nel territorio di Castellaneta (TA) <i>L. Piepoli, R. Rotondo, M. Sciscio</i> | 284 |
| La via possibile. Il ruolo del Terzo settore nella gestione dei beni culturali <i>A. Lombardo</i> | 290 |
| DAUNIA LAND ART. Archeologia e Arte Contemporanea per dare nuova forma alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale di Capitanata <i>N. M. Mangialardi, M. Maruotti</i> | 296 |
| Disegno e sperimentazione. Strategie di valorizzazione di un oggetto visuale, la città <i>V. Castagnolo, A. C. Maiorano, G. Rossi</i> | 302 |
| “Progetto OLEA”: strategie innovative per la valorizzazione della filiera elaiicola <i>C. S. Fioriello, D. Colaninno</i> | 308 |

La valutazione d'impatto sociale nel *cultural heritage*: *balanced scorecard* e gestione strategica del settore educativo

Vincenzo Nunzio Scalcione

Università degli Studi della Basilicata

Abstract

La diffusione delle nuove tecnologie ha determinato un cambiamento di scenario a cui consegue la ricerca di nuovi modi innovativi in un mercato in continua evoluzione. Nella gestione del patrimonio culturale occorrerà quindi definire una mappa strategica, finalizzata alla definizione di nuove modalità di governance del settore.

A tal proposito, nella seguente trattazione si propone la disamina del *Balanced Scorecard* strumento il cui utilizzo prevede un cambiamento totale nella visione e nella valutazione delle performance relative al comparto nel quale viene impiegato. Esso si presenta, difatti, come uno strumento in grado di valutare l'impatto sociale, ovvero il valore creato dalla fruizione di un bene afferente al *cultural heritage*. Nella sessione di riferimento si intende quindi analizzare gli strumenti di misurazione dell'impatto sociale, applicati al patrimonio culturale, materiale ed immateriale.

Misurare l'*accountability* dei sistemi educativi

Oggi, al centro del dibattito internazionale va emergendo la questione delle forme di *accountability* e dei sistemi di misurazione che ne costituiscono il braccio operativo. Tali questioni risultano espressione dell'esigenza di coniugare trasparenza e responsabilizzazione verso la collettività al fine di garantire uno sviluppo manageriale delle istituzioni impegnate ad erogare un servizio (Bach, Ravaoli, 2007)

Tutto ciò ha richiesto la ridefinizione del processo conoscitivo del come si fa e come deve essere portato a termine un processo di gestione efficace. Con riferimento alle modalità di gestione da utilizzare, in generale, il sistema di *accountability* che funziona meglio è quello in grado di creare un insieme di incentivi nei confronti delle singole istituzioni e del personale chiaro ed affidabile. Con riferimento ai sistemi educativi, tutto ciò significa che per capire gli effetti sull'efficacia non appare sufficiente guardare a come si valuta e a chi valuta, ma è fondamentale l'oggetto della misurazione, inteso come combinazione di livello di riferimento, metrica della performance e metodo di misurazione (Scheerens, 2000).

Risulta utile, a tal riguardo, far riferimento alle ricerche condotte da Hanushek e Raymond (Raymond, Hanushek, 2003) negli Stati Uniti, dove, analizzando gli esiti delle attività realizzate, è possibile giungere alla definizione di una rappresentazione del funzionamento del diverso potenziale degli incentivi previsti dai sistemi di *accountability*.

Si assiste, in altri termini, alla comparazione tra sistemi con differenti *performance* riconducibili a fattori di contesto e socio-culturali, in modo che il valore aggiunto di un sistema educativo possa esprimere il contributo della singola istituzione nel progresso compiuto dai discenti, a partire da un certo livello iniziale (Gori, Crema, Vidoni, 2002). Tuttavia, al fine di acquisire evidenze empiriche per la valutazione delle *performance del management*, all'interno di un'organizzazione che non rileva con sistematicità il livello di raggiungimento degli obiettivi e la validità degli stessi, non si può valutare la sua efficacia soltanto in base alla capacità di ben formulare i documenti che ne attestano la progettazione del servizio da erogare. Va evidenziato, difatti, che, senza misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi, il piano triennale dell'offerta formativa, ad esempio, rischia di essere un insieme di desiderata, e di risolversi in un inutile rituale organizzativo (Busco, Riccaboni, et al., 2007).

Per ovviare a simili criticità, nel mondo anglosassone, ha riscosso un certo successo l'implementazione del *Balanced Scorecard System* (BSS), utilizzato proprio al fine di definire una mappa strategica e rendere conto dei risultati delle attività svolte; la sua applicazione risulta, difatti, in grado di valutare l'impatto sociale ottenuto dal conseguimento di obiettivi e l'utilizzo di misure applicabili a livello operativo

Il *Balanced Scorecard System*

Il BSC si presenta come un sistema di misurazione delle *performance* finalizzato a gestire, mantenere e migliorare lo *scorecard* (Kaplan, Norton, 2000); ciò avviene attraverso: l'individuazione e la chiarificazione; la *vision* e la strategia; la comunicazione all'organizzazione; il collegamento degli obiettivi strategici e delle misure; la pianificazione degli obiettivi; l'aumento del *feedback* strategico; l'incentivo dell'apprendimento continuo (Gatti, 2011).

Un simile strumento consente di aiutare ad allineare le misurazioni di *performance* con la strategia ad ogni livello dell'organizzazione; fornisce, inoltre, al *management* un quadro completo delle attività operative,

facilita la comunicazione e la comprensione degli obiettivi di business e delle strategie ad ogni livello dell'organizzazione, provvede a definire un *feedback* strategico ed incentiva l'apprendimento (Di Stasi, 2021).

Il passaggio dal *Balanced scorecard*, inteso come scheda di misurazione bilanciata, al *Balanced scorecard*, quale processo di *management* strategico, consente l'allineamento strategico, nei processi manageriali, di una efficace comunicazione.

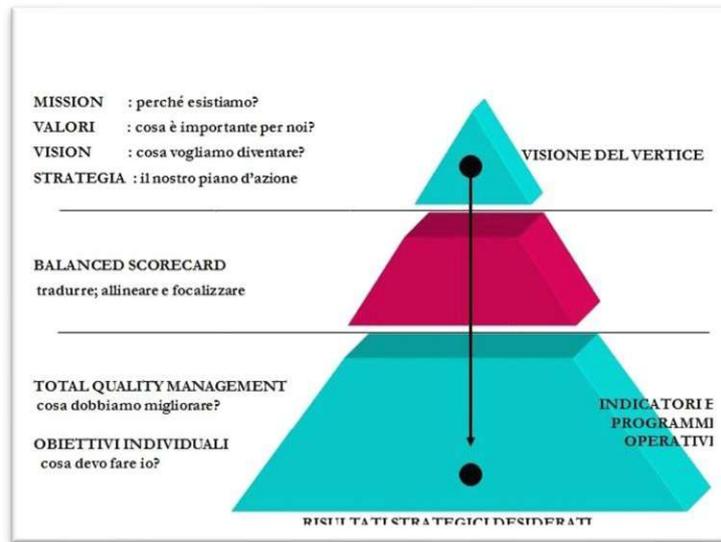


Figura 1. BSC la strategia in termini operativi.

Come emerge dalla figura 1, al centro ci sono le *performance* aziendali e non solo la *performance* eco-fin; l'intento risulta quello di individuare le variabili determinanti dei risultati, ovvero i *drivers*.

La *Balanced scorecard*, all'interno di una simile ottica, diventa uno strumento per pianificare e dare attuazione della strategia e per controllarne realizzazione (figura 2).

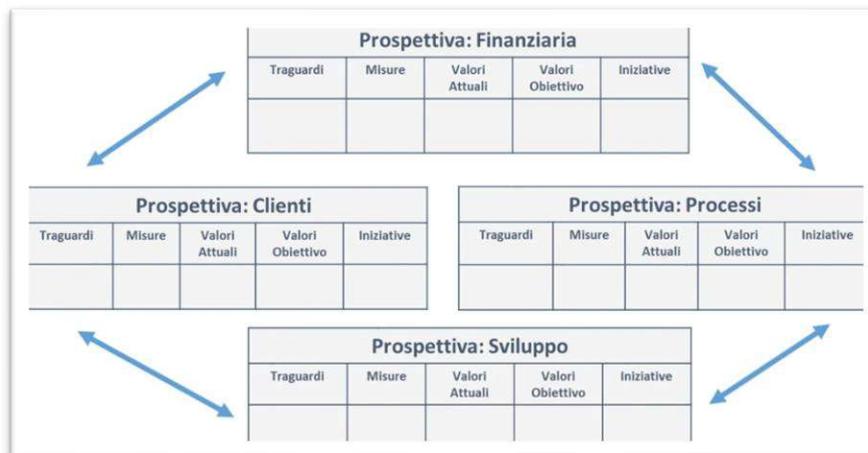


Figura 2. Missione e intenti strategici del BSC.

B.S.C: visione formata da 4 prospettive

Si tratta dei "punti di vista", ovvero principi (figura 3) ritenuti essenziali per comprendere ed interpretare le *performance* raggiunte dall'organizzazione. Si definiscono Indicatori chiave di performance (KPI – *Key Performance Indicators*) gli indicatori dei processi strategici; è possibile valutare la *performance* strategica di una organizzazione tramite i KPI e l'impatto di un progetto di innovazione attraverso i cambiamenti (attesi e realizzati) nel valore di tali indicatori. Gli indicatori consuntivi e guida vengono distinti in:

1 - *Key Performance Areas* (KPA – aree critiche di *performance*), ovvero le variabili su cui l'organizzazione non può assolutamente sbagliare per non mettere a rischio la realizzazione della strategia adottata; *Key Performance Indicators* (KPI – indicatori critici di *performance*), ovvero misure utilizzate per valutare i risultati raggiunti rispetto alle soglie definite per le diverse KPA.

2 - Azioni o iniziative strategiche e loro *target*, ovvero le azioni o iniziative strategiche ed i loro *target*, cioè i programmi di azione, le azioni, i progetti che l'organizzazione ha deciso di intraprendere al fine di "fare bene" nell'ambito delle diverse aree critiche di *performance* e gli obiettivi di ogni singola azione, correlati con i KPI.

3 - Relazioni causa-effetto fra i diversi indicatori, cioè le relazioni di interdipendenza (le ipotesi su cui si basa la strategia adottata) che legano le diverse prospettive della *performance* aziendale.

4 - Il bilanciamento fra gli indicatori delle diverse prospettive, ad indicare l'insieme delle misure *lagging* e *leading* deve essere bilanciato ovvero si deve creare l'opportuna combinazione di valori considerandone il significato nel loro insieme e non come singole entità scorporate dal contesto.



Figura 3. I 5 principi di Kaplan & Norton (Kaplan, Norton, 2022).

Dobbiamo considerare come, a supporto delle attività di *management*, sino ad oggi siano stati utilizzati:

- modelli statici, che spiegano un risultato finale, con la ricerca di relazioni lineari tra le variabili;
- modelli previsionali, che consentono, grazie alle relazioni lineari individuali, di determinare dei risultati prospettici (figura 4).

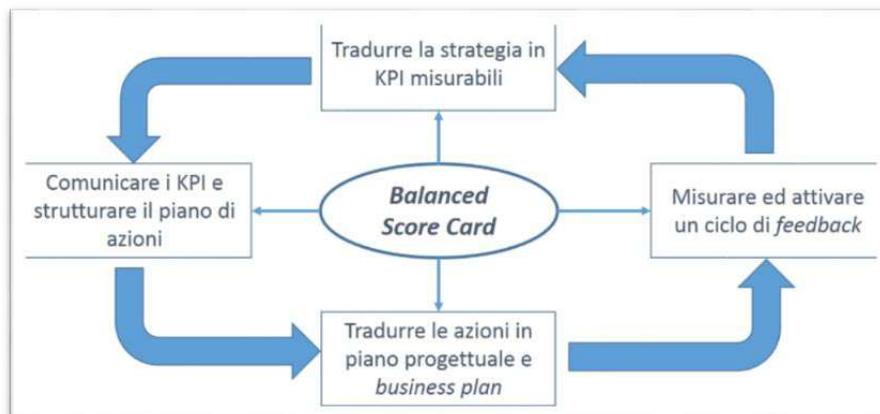


Figura 4. B.S.C. come modello circolare.

Conclusioni

Emerge quindi come nell'attuale contesto, a supporto delle attività, dovranno invece essere utilizzati modelli dinamici, dove i risultati finali sono anche quelli iniziali, in modo che le relazioni di causa/effetto risultino circolari, in grado di mettere a disposizione efficaci modelli di simulazione.

La BSC di Kaplan & Norton ci mostra, difatti, come il sistema degli indicatori utilizzato per misurare la *performance* dell'innovazione strategica debba comprendere ed armonizzare diversi punti di vista, deve essere cioè «bilanciato».

Bibliografia

- Bach V., Ravaioli P., *Pianificazione strategica e Balanced Scorecard negli Enti Locali - Verso la democrazia partecipata*, FrancoAngeli, Milano, 2007.
- Busco C., Riccaboni A., et al. Governance, *Strategia e misurazione della performance. Le nuove frontiere della balanced scorecard*, Knowità, Arezzo, 2007.
- Di Stasi L., *Pianificazione e controllo di gestione. Sistemi tradizionali e strumenti innovativi: Activing Based Costing*, FrancoAngeli, Milano, 2021.
- Gatti M., *Balanced scorecard e cost management. Riferimenti teorici e casi aziendali*, Esculapio, Bologna, 2011.
- Gori, E., Crema, F., Vidoni, D., *Alcune riflessioni sullo sviluppo di strumenti di (auto)controllo e di intervento organico nei sistemi formativi*, Non Profit, Rimini, Maggioli, 3, 2002, pp. 367-428.
- Hanushek E. A., Raymond M. E., *Improving Educational Quality: How Best to Evaluate Our Schools*, Education in the 21st Century: Meeting the Challenges of a Changing World, Boston, Yolanda Kodrzycki, on, 2003, pp. 193-224.
- Kaplan R. S., Norton D. P., *Balanced scorecard. Tradurre la strategia in azione, edizione italiana*, Isedi, Torino, 2000
- Kaplan R. S., Norton D. P., *L'impresa orientata dalla strategia. Balanced Scorecard in azione*, Isedi, Torino, 2002.
- Scheerens, J., *Improving School Effectiveness. Fundamentals of Educational Planning*, UNESCO: International Institute for Educational Planning, Paris, 2000.



ISBN 979-12-210-3581-0



9 791221 035810

50,00 €